

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Sede in VIALE REGINA MARGHERITA N. 2 - TRAPANI

Codice Fiscale 01141350817, Partita Iva 01141350817

Iscrizione al Registro Imprese di TRAPANI N. TP128564, N. REA 128564

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2025

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 e, congiuntamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, forma un unico documento inscindibile.

La Nota Integrativa fornisce le informazioni necessarie a integrare e chiarire i dati esposti nei prospetti contabili, al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 c.c., nel rispetto dei principi di redazione di cui all'art. 2423-bis c.c. e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, c.c., in quanto sussistono i requisiti previsti dalla legge. Pertanto, la società si è avvalsa dell'esonero dalla redazione della Relazione sulla Gestione.

Settore attività

L'Ente Luglio Musicale Trapanese è stato costituito il 25/10/1958 ad iniziativa del Sindaco della Città di Trapani, dal Presidente dell'Ente per il Turismo, dal Presidente della Provincia e dal Presidente della Camera di Commercio. Ha ottenuto dal Presidente della Regione Siciliana la personalità giuridica il 19/02/1992. Ha ottenuto il 26/11/2003 dal Ministero per i Beni e le attività Culturali il riconoscimento di Teatro di Tradizione. Svolge, senza attività di lucro, rappresentazioni liriche, sinfoniche, concertistiche e qualunque altra iniziativa di livello artistico, sociale e culturale nell'intento di arricchire le nobili tradizioni cittadine e di contribuire alla promozione ed educazione artistica e spirituale del popolo.

Per lo svolgimento delle attività culturali da svolgere, oltre alla dotazione annuale del Comune di Trapani, riceve annualmente, i contributi dal:

- FUS dal MIC Ministero della Cultura
- FURS dell'Assessorato Regionale al Turismo, Sport e spettacolo della Regione Siciliana

Natura Giuridica: Ente Privato

Forma Giuridica: Associazione

Data Inizio Attività dell'Ente: 01/07/1948

Data di Costituzione dell'Ente: 25/10/1958

Riconoscimento Giuridico: Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2/U.L.L. del 19/02/1992

Registro Imprese Camera di Commercio di Trapani N. TP 128564 12/11/1997

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività aziendale si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti di rilievo che abbiano modificato



in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle variazioni nei valori di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

In base al Principio Contabile OIC 11 l'organo amministrativo, dopo aver svolto una attenta valutazione prospettica, deve riportare eventuali incertezze significative in merito alla capacità dell'azienda di permanere, in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, nelle condizioni di costituire un complesso economico funzionante.

Per questo motivo, nella presente Nota Integrativa, devono essere fornite in modo chiaro ed esaustivo le informazioni relative a fattori di rischio, assunzioni effettuate, incertezze identificate nonché ai piani aziendali futuri volti a fronteggiare le incertezze. Inoltre, occorre fornire in maniera esplicita anche le ragioni che qualificano queste incertezze come significative e le ricadute sulla continuità aziendale.

Di seguito, vengono riportate le conclusioni dell'organo amministrativo:

La continuità aziendale è messa in seria discussione, per una semplice crisi di liquidità e non per uno squilibrio
Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2025



economico dell'ente, visto che gli ultimi 3 esercizi si chiudono con un conto economico in utile, ma di importo non sufficiente a ripianare consistentemente tutte le perdite pregresse, che l'ente ha accumulato negli ultimi 12 anni di gestione.

Già nei precedenti esercizi ci sono state interlocuzioni scritte con i soci ed in particolare il socio di maggioranza, affinché si impegnasse ad acquisire parte del patrimonio non liquido dell'ente, e consentisse a l'ente la sistemazione dei debiti pregressi.

Il fatto che nel 2022 terminasse il periodo di preammortamento di un finanziamento ricevuto e finalizzato al pagamento dei debiti antecedenti l'esercizio 2013 è stato motivo di preoccupazione di tutto l'organo amministrativo, per il semplice fatto che di dovevano rimborsare somme, che erano state utilizzate per i debiti ante 2013. Ridando nuova liquidità all'ente ma non nuovi capitali a fondo perduto non ha risolto la problematica del debito, ma ha solo rinviato il problema. Si pensava ad un risanamento ottenuto con risparmi e nuove efficienze gestionali ecc. Ma il piano di risanamento presentato nel dicembre del 2016 a valere sugli esercizi 2017 -2018- 2019 non ha ottenuto i risultati sperati.

Il principale obiettivo del piano di risanamento era quello di migliorare il capitale circolante dell'ente in riferimento alla esposizione debitoria dell'ente.

Il deficit registrato sul bilancio 2016 era di Euro 575.198, il capitale circolante ammontava ad Euro 514.623,00 e il monte debiti ammontava ad Euro 1.089.821.

Il piano doveva portare risultati economici positivi tali da migliorare la liquidità, nuove fonti di finanziamento ed economie ed efficienze da ridurre nel tempo l'indebitamento e consentire il pagamento delle rate di mutuo in preammortamento. Ma di fatto sia l'anno 2017, che l'anno 2019, hanno portato due esercizi in perdita, con la conseguenza che nel 2019 anno di maggiore esposizione debitoria si conseguissero questi risultati:

- Capitale circolante Euro 1.167.382,
- Monte Debiti Euro 2.987.091,
- Deficit Euro 1.819.709.

Non rimaneva a l'ente altra strada che, la rivalutazione di Palazzo Lucatelli e la relativa monetizzazione di una parte del patrimonio, per una consistente riduzione del debito.

Oggi in assenza di aumenti di capitale da parte dei soci per ripianamento debiti pregressi, aumenti di dotazione straordinarie per la ricostituzione del capitale circolante necessario alle esigenze di gestione, operazioni straordinarie di dismissione del patrimonio dell'ente, non resta altra strada della messa in liquidazione.

Si rischia che nei 12 mesi successivi l'ente non possa far fronte a tutti i pagamenti programmati, per tutta una serie di problematiche e cause aggiuntive, che sono accorse nell'anno 2024 e sono proseguite anche nel 2025 e si protraggono nel 2026.

In primis le dimissioni ed il pensionamento di 3 unità lavorative di lungo corso a tempo indeterminato a cui si deve liquidare una parte consistente del fondo trattamento fine rapporto.

Come secondo motivo, il fatto che una parte dei debiti tributari a cui l'ente non ha potuto effettuare il pagamento nelle ordinarie scadenze, essendo i relativi ruoli in corso di maturazione, necessiteranno l'avvio di ulteriori rateizzazioni, con la calendarizzazione di nuove scadenze non più procrastinabili.

E come terzo motivo, il fatto che le scadenze dei debiti pregressi tolgono liquidità nella gestione corrente, con relativo onere in termini di sanzioni ed interessi aggiuntivi sui pagamenti non effettuabili per le limitate risorse finanziarie disponibili.

Questo organo di amministrazione, ha già redatto una situazione debitoria complessiva, che è stata sottoposta ai soci ed ai funzionari preposti del Comune di Trapani, in data 11 luglio 2025, dove viene acclarata la crisi finanziaria.

Successivamente a ciò, il Comune di Trapani, nella persona del Funzionario responsabile delle Partecipate Dott.ssa Gabriele, indirizza nota di ok per la predisposizione di un piano di risanamento da redigersi da parte degli organi amministrativi dell'Ente, fino ad oggi bloccato, come possibile soluzione, dalla indisponibilità delle somme richieste al socio nelle more dell'approvazione del suo bilancio.

Oggi su sollecitazione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Trapani, in sede salvaguardia degli equilibri di bilancio e di attuazione degli obiettivi del Comune di Trapani, che con un atto indirizzato al Ragioniere Generale del Comune sollecitano interventi risolutivi per scongiurare possibili scenari di default al fine di trovare le risorse finanziarie più volte richiesta ma mai ottenute.

L'organo amministrativo, dall'analisi della situazione di partenza e delle cause della crisi di liquidità consolidata del Luglio Musicale, ha definitivamente accertato che le strategie precedentemente applicate dal Management dell'ente sino all'anno 2020 non sono riuscite a ridurre l'indebitamento dell'ente quindi necessità una ricapitalizzazione oltre la dismissione di parte del patrimonio dell'ente.

Il prestito a valere sul Fondo Regionale R.I.S. ossia " Fondo di rotazione interventi straordinari", con destinazione vincolata al ripianamento delle passività pregresse all'esercizio 2013 in attuazione di un piano di risanamento volto a raggiungere il pareggio strutturale dei conti, erogato con delibera definitiva di finanziamento comunicata all'ente dalla

Banca IGEA in data 12/01/2018 che già nella stessa comunicazione in virtù della relativa istruttoria rilevava un notevole scostamento tra i dati a consuntivo 2016 e i dati previsionali contenuti nel piano di risanamento presentato in data 01/12/2016. Tali difformità riscontrate in sede di verifica facevano sì che la banca ritenesse possibile come poi è accaduto che qualora si presentassero valori negli anni successivi diversi e negativi rispetto al piano presentato l'ente si troverebbe nelle condizioni di dover ricorrere ad un nuovo indebitamento.

Il CDA in virtù della situazione ha avviato tutta una serie di iniziative volte a migliorare la situazione Economica prima, ma anche finanziaria dell'ente per far fronte ai debiti pregressi che di volta in volta maturavano la loro scadenza.

Il piano di risanamento aziendale interno ossia non formalizzato con il socio Comune di Trapani perché consisteva solo in miglioramenti nella gestione è iniziato nel 2021 con la rateizzazione dei debiti tributari e con il riallineamento dei versamenti per rottamazione ter ed è continuato con l'applicazione dell'art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 che ha previsto la possibilità di rivalutare i beni aziendali.

Nel 2022 è stata riproposta la rottamazione quater a cui l'ente ha aderito ed è poi stato ammesso alla definizione, che poggia sul pagamento integrale delle rate alle relative scadenze, pena la decadenza dei benefici di azzeramento del risparmio delle sanzioni e degli interessi sulle somme rottamate. E' stata chiesta la massima rateizzazione si è in regola con le relative scadenze, che impongono una priorità su tutti i pagamenti della stagione.

Nel 2023 sono state richieste ulteriori 2 rateizzazioni per far fronte al debito tributario maturato nei periodi precedenti che allo stato attuale l'ente è in regola con i relativi pagamenti.

Nel corso del 2024 si è acceduto ad ulteriori n.5 rateizzazioni, sempre inerenti a debiti tributari di anni precedenti, che alla data odierna trova l'ente in regola con i pagamenti relativi all'anno 2024.

L'anno 2025 necessità di ulteriore liquidità che dovrà essere versata dal socio per consentire all'ente di non trovarsi in crisi di liquidità.

Tale liquidità è necessaria perché i debiti consolidati dell'Ente nel 2024 sono scesi rispetto al 2019, ma presentano la seguente situazione:

- Capitale circolante Euro 1.108.325,
- Monte Debiti Euro 2.411.179,
- Deficit Euro 1.302.854.

La riduzione del debito che ammonta a circa Euro 392.000 non è sufficiente e non risolve il problema della liquidità.

L'esercizio 2025 presenta la seguente situazione:

- Capitale circolante Euro 1.027.408,
- Monte Debiti Euro 2.464.875,
- Deficit Euro 1.437.467.

L'esposizione debitoria aumenta e anche il relativo deficit strutturale per l'assenza di interventi da parte del socio.

L'anno 2026 necessità di ulteriore liquidità che dovrà essere versata dal socio per consentire all'ente di non trovarsi in crisi di liquidità.

La mancanza di liquidità rispetto al patrimonio ha necessitato la presentazione della rottamazione quinquies in sostituzione della quater saltata per carenza di fondi nell'anno 2025, segnalazione effettuata dagli organi competenti al socio regolarmente.

Tale liquidità è necessaria perché i debiti consolidati dell'ente e riferiti sia ai periodi antecedenti il 2020, vedi tra l'altro il Finanziamento RIS Banca IGEA, e Rottamazioni fiscali con debiti Tributari periodi fiscali antecedenti il 2018, comporta pagamenti non ricompresi nei relativi Bilanci di previsione in quanto di competenza di esercizi precedenti e riduce la liquidità per i pagamenti della gestione corrente.

RIVALUTAZIONE DEL PALAZZO LUCATELLI

Il bene immobile è tutelato ai sensi della legge n.364/1909 dall' Ass. BB.CC.AA ai sensi art.10 c.1 D.Lgs. 42/2004 ed appartiene all'Ente Luglio Musicale Trapanese in virtù dei seguenti titoli

DELIBERA G.M. COMUNE DI TRAPANI N.190 DEL 08/07/2010

D.A. VII SETTORE N. 49 DEL 09/07/2010

Atto di compravendita immobiliare del 02/07/2010 REP. 53561

VALORE DEL BENE € 1.000.000,00

QUOTA PROPRIETA' ENTE LUGLIO MUSICALE 72,90 % € 729.000,00

QUOTA PROPRIETA' COMUNE DI TRAPANI 27,10 % € 271.000,00



Il Palazzo Lucatelli risultava iscritto nel patrimonio dell'E.L.M.T. Per € 729.000,00
 Con perizia giurata è stato accertato che, il:
 VALORE DEPREZZATO alla data del 04/09/2021 è di € 3.273.058,00, pertanto, il
 VALORE PRO QUOTA imputato all'Ente Luglio Musicale alla data del 31/12/2021
 per rivalutazione e per la quota di proprietà del 72,90% è di € 2.386.059,28.

Alla data di presentazione di questo bilancio si ritiene, dunque, non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità patrimoniale di garantire le esposizioni debitorie assunte, esonerando tra l'altro, il socio Comune di Trapani dalla copertura di eventuali e/o potenziali perdite, con fondi comunali, se si utilizzano i fondi derivanti dalla vendita o dalla cessione al socio delle quote sociali garantite dall'immobile citato.

Tale opzione non è la unica percorribile se il socio Comune di Trapani nella sua azione di rilancio dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, acclaratane il risanamento economico con gli ultimi due bilanci in avanzo economico, volesse dotare l'ente del necessario capitale circolante per abbattere il costo del debito al fine di meglio utilizzare la quota di fondo di dotazione dell'ente destinabile al pagamento dei debiti pregressi anche con una operazione di aumento della liquidità disponibile nel breve.

Ma in virtù dei lavori di ristrutturazione in corso relativi ai lavori di restauro e risanamento di Palazzo Lucatelli si segnala a Socio che la relativa vendita a terzi non è preferibile né ad una procedura di liquidazione, né dalla cessione delle relative quote al socio e pertanto la liquidità necessaria all'Ente deve essere garantita dal socio di maggioranza in primis anche con apposito aumento di capitale, e/o anticipazioni a valere sulle successive cessioni di quote di possesso di palazzo Lucatelli.

Sulla continuità aziendale non v'è dubbio che ci si debba interrogare, anche al fine di valutare come L'Ente possa fare fronte ai debiti pregressi, auspicabilmente estinguendo tutte le posizioni ancora pendenti. Sul punto non può sottacersi come, allo stato, seppur L'Ente vanti numerosi crediti, e sia inserito nei circuiti regionali o ministeriali dei teatri percettori dei finanziamenti pubblici alla cultura (FUS e FURS), difetti di liquidità.

La soluzione maggiormente percorribile è quella di dare luogo ad una operazione commerciale di alienazione delle quote di titolarità del Palazzo Lucatelli.

L'operazione, se pur contabilmente lascia invariati i dati di bilancio, consentirebbe un cospicuo rimpinguamento delle risorse finanziarie dell'Ente, con la trasformazione di "quote ideali" in capitalizzazione.

Ed infatti, l'Ente Luglio Musicale Trapanese e il Comune di Trapani sottoscrivevano un contratto definitivo di vendita, redatto ai sensi dell'art.97 co. 4 lett. C) T.U.O.E.E.L.L. (D. Lgs. 267/2000) in data 02.07.2010, a mezzo del quale il Comune di Trapani trasferiva ad E.L.M.T. una quota pari a 72,9% della proprietà del Palazzo Lucatelli, al prezzo di Euro 729.000,00 su valore commerciale complessivo di Euro 1.000.000 (con stima redatta in data 2005 e nel 2009).

Epperò, mediante relazione di stima a firma dell'Ingegnere Carmela Bernardi, agli atti dell'E.L.M.T., nel 2020, si rappresentava (pag.8 del proprio elaborato) che il valore già calcolato nel 2005 e nel 2009, non sarebbe più rispondente a quello attuale tenuto in primo luogo, pag.11, del fatto che il Palazzo "in questo frangente ha subito un intervento manutentivo della facciata che ne ha recuperato la bellezza fermandone il degrado". A ciò si aggiunge come l'immobile, nelle more tra la prima valutazione e quella del 2020 veniva qualificato "di interesse culturale" giusta DDG n.7711/2009 e "potrebbe essere un unicum non ripetibile nella realtà della città" (cfr. "Relazione di stima" pag.11): alla luce delle cennate considerazioni, l'immobile veniva stimato in Euro 3.273.058,30.

Per questa ragione, l'E.L.M.T. conferiva incarico all'Avv. Angelo Galati affinché redigesse un parere legale pro veritate onde verificare l'alienabilità delle predette quote, ricevendo riscontro positivo.

In particolare, il predetto Professionista, concludeva in tal modo: "Ciò detto, ai fini civilistici, quelli cioè per i quali si rende riscontro all'incarico ricevuto, in ragione della documentazione ricevuta e della normativa analizzata, si ritiene di poter concludere per l'alienabilità da parte di E.L.M.T. delle quote del Palazzo Lucatelli al Comune di Trapani, dovendosi tuttavia sottolineare come il trasferimento del cespite, essendo già stato dichiarato di interesse culturale, debba previamente essere autorizzato ai sensi dell'art.55 D.Lgs. 42/2004, dovendosi dunque ripercorrere lo stesso iter già intrapreso per la precedente cessione del 2010".

Orbene, tenuto conto del notevole incremento di stima e della alienabilità delle predette quote, ove si predicasse tale soluzione certamente risolutiva, se da un lato si consentirebbe di rimpinguare le risorse finanziarie dell'Ente, dall'altro

l'operazione apparirebbe assolutamente economica, in ragione della notevole plusvalenza prodotta dal palazzo Lucatelli, dal 2005/2009 al 2020.

Circa la Continuità Aziendale rispetto al Futuro.

Fin dall'esercizio 2023 è partito un progetto di programmazione delle attività artistiche che operasse entro i limiti dei budget assegnati e scongiurasse il pericolo di chiudere in disavanzo economico.

Inoltre per quanto più possibile si è certato nei limiti delle economie possibili di utilizzare le entrate ha copertura degli oneri e sanzioni relativi ai debiti maturati e/o maturandi per le note difficoltà di reperire le liquidità necessarie allo svolgimento delle attività correnti del piano finanziario dell'esercizio 2024, difficoltà maggiori si hanno anche nel 2025 e nel relativo piano finanziario collegate alla copertura dei costi delle attività correnti.

Le stesse sono legate al rispetto dei Budget assegnati alla produzione ed al Direttore Artistico nel Vincolo del Bilancio di Previsione con il controllo di tutto il CDA.

Ma la gestione finanziaria delle Entrate e delle Uscite in un Ente indebitato fortemente non è cosa agevole.

La mancanza di liquidità e l'aver recuperato il quanto più possibili i crediti da incassare ora mettono l'Ente di fronte a rischi di mancanza di liquidità nel far fronte alle uscite straordinarie legate ai Debiti precedenti

Il fatto che si possano alienare parte delle quote, o la vendita del Palazzo Lucatelli a Terzi, nell'immediato non risolve la mancanza della liquidità necessaria per i pagamenti da effettuare.

Tale circostanza non esonera l'Ente pubblico "COMUNE DI TRAPANI", socio di maggioranza, a predisporre apposite dotazioni straordinarie e/o anche anticipazioni di denaro idonee per far fronte alle crisi di liquidità che l'ente subisce in virtù dell'erogazione dei fondi siano essi Comunali, che Regionali, che Statali non consoni alla tempistica del sostenimento della spesa e non sufficienti a coprire i Debiti pregressi.

Inoltre le dimissioni e i pensionamenti di parte del personale di lunga data portano conseguentemente la liquidazione dei loro TFR maturati nei diversi anni per importi considerevoli che si sono aggiunti ai pagamenti da programmare nella stagione ossia l'esercizio 2025 ed in quelle future.

L'Ente anche in mancanza dell'adozione di un piano di risanamento condiviso con gli organi del Comune di Trapani, (socio di maggioranza), prosegue sulla strada del risanamento, nell'attesa di reperire nuove risorse finanziarie, attua un contenimento delle spese al fine di riuscire a far fronte a tutte le esigenze finanziarie che si presentino è assicura la continuità operativa all'interno dei Budget annuali approvati.

Si ricorda ai Soci che, ad esempio la Regione eroga i contributi solo a rendicontazione sulle spese effettuate.

Il ministero paga delle anticipazioni e si riserva di pagare il saldo, ad avvenuta rendicontazione, dopo il pagamento degli artisti e dopo attenta valutazione, dei requisiti valutativi di ordine sia quantitativo, che qualitativo.

Questi fatti determinano la necessaria pianificazione finanziaria, che è molto difficile in assenza di date certe per l'erogazione materiale delle somme, ed espongono l'ente a oneri accessori quali interessi e sanzioni, spese legali per pagamenti effettuati dopo la loro naturale scadenza contrattuale e/o fiscale e con parte della liquidità assorbita dal debito accumulato.

Si ritiene pertanto necessario sollecitare i soci a dotare L'Ente Luglio Musicale Trapanese delle idonee risorse finanziarie per garantirne la continuità.

Si prendono in considerazione tre possibili ipotesi:

1. Vendita di Palazzo Lucatelli

L'ipotesi della vendita di Palazzo Lucatelli, come già espressamente previsto nel Piano di risanamento presentato dall'Ente, è finalizzata esclusivamente al risanamento della situazione debitoria pregressa e, in particolare, alla definizione dei debiti esattoriali maturati negli esercizi precedenti.

L'eventuale alienazione del patrimonio immobiliare consentirebbe pertanto di reperire risorse straordinarie da destinare alla riduzione e/o estinzione delle passività pregresse, contribuendo al riequilibrio della situazione finanziaria dell'Ente e al superamento delle criticità accumulate nel corso degli anni.

Tale operazione non è pertanto riconducibile alla necessità di finanziare l'attività ordinaria dell'Ente né di fronteggiare i costi della programmazione artistica, ma costituisce una specifica misura di carattere patrimoniale già individuata nell'ambito del percorso di risanamento, finalizzata esclusivamente alla sistemazione delle posizioni debitorie pregresse.

In quest'ottica, i proventi derivanti dall'eventuale vendita non possono essere considerati una fonte strutturale di finanziamento delle attività future dell'Ente, rendendo quindi necessario individuare, separatamente, strumenti idonei a garantire la sostenibilità della gestione ordinaria e a compensare l'incremento dei costi intervenuto negli ultimi anni.

Le procedure di questo intervento sono già state avviate e presumibilmente lo stesso potrà avvenire entro l'anno finanziario 2026, o al massimo entro il primo semestre 2027.

2. Rivalutazione della dotazione comunale

La dotazione comunale risulta determinata sulla base di valori risalenti al 2014 e, pertanto, non riflette l'incremento dei costi intervenuto nel corso degli ultimi dodici anni (relativi alla produzione degli spettacoli, ai cachet artistici, ai servizi tecnici, agli allestimenti, ai trasporti, all'energia, alla sicurezza e, più in generale, all'organizzazione degli eventi).

Una rivalutazione della dotazione consentirebbe quindi di adeguare il contributo comunale alla realtà economica attuale, evitando che l'Ente sia costretto a compensare strutturalmente l'aumento dei costi attraverso risorse proprie o attraverso una progressiva riduzione della programmazione.

L'intervento potrebbe inoltre essere giustificato non semplicemente come incremento della spesa a carico del Comune, ma come riallineamento della dotazione alle mutate condizioni economiche, necessario per mantenere invariato il livello qualitativo e quantitativo delle attività culturali e artistiche assicurate dall'Ente.

3. Intervento straordinario una tantum di € 200.000

L'ultima ipotesi consiste nell'assegnazione di un contributo straordinario una tantum di € 200.000,00 annuale e pluriennale (fino a un max di 3 anni), destinato specificamente a fronteggiare l'incremento dei costi sostenuti dall'Ente.

Questa soluzione avrebbe il vantaggio di consentire un intervento immediato, senza incidere necessariamente in maniera permanente sulla dotazione ordinaria dell'Ente. Il contributo potrebbe essere destinato alla copertura della maggiore esposizione determinatasi per effetto dell'aumento dei costi di gestione, consentendo di preservare gli equilibri di bilancio e di garantire la regolare realizzazione della programmazione.

Il carattere una tantum dell'intervento lo renderebbe inoltre particolarmente adatto a fronteggiare una situazione di disallineamento straordinario tra le risorse disponibili e i costi effettivamente sostenuti, senza configurare necessariamente un incremento permanente della spesa comunale.

Si fa presente che la prima ipotesi interviene direttamente sul patrimonio dell'Ente, nelle altre due ipotesi, invece, si ha un intervento finanziario da parte del Socio.

Si ritiene necessario che si attuino almeno due dei tre interventi ipotizzati.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio

all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate in bilancio in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 24, come aggiornato alla data di redazione del presente bilancio. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili, e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Qualora, successivamente all'iscrizione, si manifestino perdite durevoli di valore, le immobilizzazioni immateriali sono opportunamente svalutate. Il piano di ammortamento adottato è riesaminato periodicamente al fine di verificarne la congruità rispetto alla vita utile residua del bene; eventuali variazioni nelle stime sono applicate prospetticamente.

Costi di impianto ed ampliamento

I costi di impianto e ampliamento sono iscritti nell'attivo, con il consenso dell'organo di controllo ove richiesto, nel rispetto dell'art. 2426, comma 1, n. 5, Codice Civile, qualora sussistano i requisiti di utilità futura, correlazione oggettiva con benefici economici attesi e recuperabilità stimabile con ragionevole certezza. Tali costi, aventi natura non ricorrente e connessi, ad esempio, alla fase di avvio dell'attività o a operazioni straordinarie di sviluppo, sono ammortizzati sistematicamente in un periodo non superiore a cinque anni.

Ai sensi della normativa civilistica, fino a quando l'ammortamento non è completato, la distribuzione di dividendi è subordinata alla presenza di riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati.

In applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dei chiarimenti forniti dai principi contabili OIC 24 e OIC 29, i costi di pubblicità non sono più capitalizzabili. Eventuali costi di pubblicità iscritti in esercizi precedenti possono permanere tra i costi di impianto e ampliamento solo se riferiti a operazioni straordinarie (quali start-up, nuove attività o nuovi insediamenti produttivi) e se soddisfano i requisiti di capitalizzazione; in caso contrario, sono eliminati con contropartita a patrimonio netto, senza effetti sul conto economico.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce residuale "Altre immobilizzazioni immateriali" accoglie beni immateriali non riconducibili alle categorie precedenti, quali, a titolo esemplificativo, diritti di usufrutto e altri oneri pluriennali. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile, determinata in relazione alla durata dei benefici economici attesi.

Le spese sostenute su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra la durata dell'utilità futura delle stesse e la durata residua del contratto cui si riferiscono, tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo qualora questo sia nella disponibilità del conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

In conformità al Principio Contabile OIC 21, i titoli classificati come immobilizzazioni finanziarie e destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Eventuali premi o oneri di sottoscrizione sono rilevati a conto economico secondo il principio di competenza economica, con imputazione in quote costanti lungo la durata del possesso del titolo. Le partecipazioni incluse tra le immobilizzazioni finanziarie rappresentano investimenti duraturi e strategici nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni, non strategiche o di natura temporanea, sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

Per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata, il D.Lgs. n. 139/2015 e l'art. 2435 bis del Codice Civile prevedono la facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato nella valutazione di crediti, debiti e altre attività e passività finanziarie. Il costo ammortizzato rappresenta il valore a cui un'attività o passività finanziaria è rilevata inizialmente, rettificato nel tempo in base ai rimborsi di capitale e all'ammortamento calcolato applicando il tasso di interesse effettivo, e dedotto di eventuali perdite durevoli di valore. Questo criterio consente di riflettere nel bilancio il reale rendimento economico dell'operazione finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari attesi.

La società ha scelto, nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2025, di avvalersi di tale facoltà, valutando i crediti e debiti secondo i criteri tradizionali di iscrizione, senza applicazione del costo ammortizzato.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. L'eventuale rettifica del valore nominale dei crediti è effettuata mediante un apposito fondo svalutazione crediti, calcolato sulla base di possibili insolvenze e integrato della quota accantonata nell'esercizio. La determinazione del fondo tiene conto della situazione economica generale, delle condizioni del settore di riferimento e del rischio paese.

In caso di incasso anticipato di un credito, l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo e l'importo

effettivamente incassato viene rilevata a conto economico come componente di natura finanziaria, secondo quanto previsto dal Principio Contabile OIC 15. Tale trattamento consente di riflettere correttamente nel bilancio l'effetto economico dei flussi di cassa derivanti dai crediti.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

La società si avvale dell'esonero previsto da OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2025 sono pari a € 2.949.434.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	142.673	2.612.968	16.550	2.772.191
Rivalutazioni	0	1.657.059	0	1.657.059
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.282	1.451.035		1.475.317
Valore di bilancio	118.391	2.818.992	16.550	2.953.933
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	14.172	0	14.172
Ammortamento dell'esercizio	2.461	16.210		18.671
Totale variazioni	-2.461	-2.038	0	-4.499
Valore di fine esercizio				
Costo	142.673	2.627.140	16.550	2.786.363
Rivalutazioni	0	1.657.059	0	1.657.059
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	26.743	1.467.245		1.493.988
Valore di bilancio	115.930	2.816.954	16.550	2.949.434

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

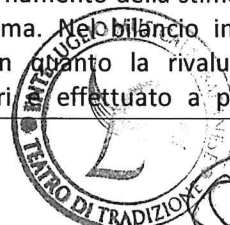
Le immobilizzazioni sono state rivalutate solo in base a leggi speciali generali o di settore evitando di procedere a rivalutazioni discrezionali o volontarie. Come previsto dall'art. 10 della Legge n. 72/1983 si elencano le immobilizzazioni ancora presenti in bilancio sulle quali sono state effettuate rivalutazioni:

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

Con il D.L. n. 104/2020 ed il D.L. n. 41/2021 (quest'ultimo ha esteso la proroga ai bilanci 2021) possono essere oggetto di rivalutazione i beni ammortizzabili ancora tutelati giuridicamente alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione anche se i relativi costi, seppur capitalizzabili nello stato patrimoniale, sono stati imputati interamente a conto economico. Tali beni possono essere oggetto di rivalutazione anche se completamente ammortizzati. La rivalutazione può essere effettuata distintamente per ciascun bene. La società, avvalendosi della rivalutazione, rileva il maggior valore dei beni rivalutati nell'attivo dello stato patrimoniale a fronte dell'iscrizione, in contropartita, del corrispondente saldo in una voce di patrimonio netto. Il saldo attivo da rivalutazione deve essere imputato al capitale o accantonato in una speciale riserva. Le imposte sostitutive sono versate in un massimo di tre rate di pari importo. Il relativo debito deve essere iscritto e valutato ai sensi dell'OIC 19. Il debito quindi deve essere attualizzato se l'effetto dell'attualizzazione è rilevante. In tal caso l'effetto dell'attualizzazione è contabilizzato nella voce di patrimonio netto in cui sono state imputate le rivalutazioni eseguite.

Per individuare il limite massimo alla rivalutazione è possibile utilizzare sia il criterio del valore d'uso che il criterio del valore di mercato. Nel caso dei beni ammortizzabili, la società può eseguire la rivalutazione adottando tre distinte modalità: A) rivalutazione del costo storico (valore lordo) e del relativo fondo ammortamento; B) rivalutazione del solo costo storico (valore lordo); C) riduzione del fondo ammortamento.

L'applicazione alternativa dei tre metodi deve avere gli stessi effetti sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto e, pertanto, deve condurre all'iscrizione in bilancio dello stesso valore netto contabile che andrà ripartito lungo la vita utile dell'immobilizzazione. La rivalutazione di un bene di per sé non comporta una modifica della vita utile. Restano ferme le disposizioni dei principi contabili nazionali di riferimento che prevedono l'aggiornamento della stima della vita utile nei casi in cui si sia verificato un mutamento delle condizioni originarie di stima. Nel bilancio in cui è eseguita la rivalutazione, gli ammortamenti sono calcolati sui valori non rivalutati, in quanto la rivalutazione è ritenuta un'operazione successiva e pertanto l'ammortamento di tali maggiori valori è effettuato a partire dall'esercizio



successivo alla loro iscrizione.

In deroga all'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c., avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 110 del DL 104/2020 e dal D.L. n. 41/2021, sono stati rivalutati i seguenti beni ammortizzabili:

RIVALUTAZIONE DEL PALAZZO LUCATELLI

Il bene immobile è tutelato ai sensi della legge n.364/1909 dall' Ass. BB.CC.AA ai sensi art.10 c.1 D.Lgs. 42/2004 ed appartiene all'Ente Luglio Musicale Trapanese in virtù dei seguenti titoli

DELIBERA G.M. COMUNE DI TRAPANI N.190 DEL 08/07/2010

D.A. VII SETTORE N. 49 DEL 09/07/2010

Atto di compravendita immobiliare del 02/07/2010 REP. 53561

VALORE DEL BENE € 1.000.000,00

QUOTA PROPRIETA' ENTE LUGLIO MUSICALE 72,90 % € 729.000,00

QUOTA PROPRIETA' COMUNE DI TRAPANI 27,10 % € 271.000,00

Il Palazzo Lucatelli risultava iscritto nel patrimonio dell'E.L.M.T. Per € 729.000,00

Con perizia giurata è stato accertato che, il:

VALORE DEPREZZATO alla data del 04/09/2021 è di € 3.273.058,00, pertanto, il

VALORE PRO QUOTA imputato all'Ente Luglio Musicale alla data del 31/12/2021 per rivalutazione e per la quota di proprietà del 72,90% è di € 2.386.059,28.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2025 sono pari a € 115.930.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	3,00
Altre immobilizzazioni immateriali	5,00

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a € 2.816.954.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Impianti e macchinario	5,00
Attrezzature industriali e commerciali	2,50 - 3,75 - 7,50 - 19,00
Altre immobilizzazioni materiali	2,50 - 5,00

Operazioni di locazione finanziaria

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025 sono pari a € 16.550.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	16.550	16.550
Valore di fine esercizio	16.550	16.550
Quota scadente oltre l'esercizio	16.550	16.550

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 820.618.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante



Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sui crediti iscritti nell'Attivo Circolante, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Relativamente alle posizioni di rischio alla voce Crediti si segnala:

Il solo rischio di una riduzione dei contributi erogati in fase di rendicontazioni su spese eventualmente non effettuate rispetto al programma ministeriale e/o riduzioni di fondi statali e regionali nei relativi capitoli di spesa.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Di seguito viene fornito il dettaglio della formazione e l'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

Si segnala che l'ente non ha effettuato ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti oltre a quelli inerenti ai crediti del contenzioso con l'orchestra lirica risalente ad anni antecedenti il 2020.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 206.790.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	398.643	-191.914	206.729
Danaro e altri valori di cassa	412	-350	62
Totale disponibilità liquide	399.055	-192.264	206.791

Ratei e risconti attivi

In conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 18, i ratei e risconti attivi rappresentano proventi o oneri
Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2025

comuni a più esercizi e imputabili per competenza in periodi diversi rispetto alla loro manifestazione numeraria o documentale, indipendentemente dalla data di pagamento o incasso.

I ratei attivi rilevano quote di ricavi già maturati, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio, mentre i risconti attivi rappresentano quote di costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Alla data del 31/12/2025, i ratei e risconti attivi della società ammontano a € 19.554, risultando determinati in modo coerente con il principio della competenza economica e della corretta ripartizione temporale dei proventi e degli oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	15.000	15.000
Risconti attivi	6.042	-1.488	4.554
Totale ratei e risconti attivi	6.042	13.512	19.554

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	7.489	0	0		7.489
Riserve di rivalutazione	1.607.347	0	0		1.607.347
Altre riserve					
Utili (perdite) portati a nuovo	-527.813	26.677	0		-501.136
Utile (perdita) dell'esercizio	26.677	0	26.677	13.025	13.025
Totale patrimonio netto	1.113.700	26.677	26.677	13.025	1.126.725

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitale: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	7.489	di capitale	B.
Riserve di rivalutazione	1.607.347	di utili	B
Altre riserve			
Utili portati a nuovo	-501.135		
Totale	1.113.701		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda:			
A: per aumento di capitale,			
B: per copertura perdite,			
C: per distribuzione ai soci,			
D: per altri vincoli statutari,			
E: altro			

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2025 sono pari a € 140.686.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

La società ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	140.686	140.686
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio	140.686	140.686

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2025 risulta pari a € 261.836.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	398.054
Variazioni nell'esercizio	
Valore di fine esercizio	261.836

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	331.082	-35.336	295.746	295.746	0
Debiti verso fornitori	780.586	35.369	815.955	815.955	0
Debiti tributari	1.122.149	4.974	1.127.123	317.460	809.663
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	169.565	53.805	223.370	223.370	0
Altri debiti	7.797	-5.113	2.684	2.684	0
Totale debiti	2.411.179	53.699	2.464.878	1.655.215	809.663

Si segnalano ingenti debiti tributari relativi ad anni precedenti, di cui la maggior parte inserita in rottamazioni e rateizzazioni di lungo periodo.

Si da evidenza in dettaglio della composizione dei debiti:

D) Debiti, - Debiti verso Banche

	Descrizione	Valore esercizio corrente
	BANCA IGEEA MUTUI RISTRUTTURAZIONE	295.746
TOTALE		295.746

D) Debiti, - Debiti verso FORNITORI

	Descrizione	Valore esercizio corrente
	DEBITI PER ARTISTI SCRITTURATI	444.149
	DEBITI VERSO FORNITORI	300.190
	FORNITORI C/FATT.DA RICEVERE no art.	47.353
	ALTRI DEBITI VERSO FORNITORI	23.073
TOTALE		814.765

D) Debiti, - Debiti Tributari

	Descrizione	Valore esercizio corrente
	ERARIO C/RIT.redditi lav.dip. ANNO CORRENTE	126.965
	ERARIO C/RIT.redditi lav.Autonomo ANNO CORRENTE	153.269
	ERARIO C/RIT.redditi lav.Autonomo ANNI PRECEDENTI	22.425
	DEBITI DA ROTTAMAZIONE QUATER	0
	DEBITI DA RATEIZZAZIONI AGENZIA RISCOSSIONE	776.522
	DEBITI IN RATEIZZAZIONE AGENZIA RISCOSSIONE	13.800
	ALTRI DEBITI TRIBUTARI	33.141
TOTALE		1.126.122

D) Debiti, - Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale

	Descrizione	Valore esercizio corrente
	ENPALS C/CONTRIBUTI 2020-2021	0
	ENPALS DEB. C/CONTRIBUTI ARTISTI	174.895
	INPS DEB.DIPENDENTI	39.788
	INAIL C/CONTRIBUTI	3.637
	ALTRI ENTI DEB.DIPENDENTI	5.050
TOTALE		223.370

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerente la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

D) Debiti, - Altri Debiti o Debiti verso Altri

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2025



	Descrizione	Valore esercizio corrente
	DEBITI RETRIBUZIONI DIPENDENTI	2.493
	RITENUTE SINDACALI	191
	ALTRI DEBITI	
TOTALE		2.684

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari a € 2.275.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.682	-2.407	2.275
Totale ratei e risconti passivi	4.682	-2.407	2.275

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	216.104	193.876	-22.228	-10,29
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	1.490.467	1.534.254	43.787	2,94
altri	12.098	12.033	-65	-0,54
Totale altri ricavi e proventi	1.502.565	1.546.287	43.722	2,91
Totale valore della produzione	1.718.669	1.740.163	21.494	1,25

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi



dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

CONTO ECONOMICO A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni per attività

	Descrizione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
	INCASSI BIGLIETTI E ABBONAMENTI	85.965	73.189	12.776
	SPONSORIZZAZIONI	60.000	73.626	-13.626
	COPRODUZIONI	5.840	39.921	-34.081
	ENTRATE ALTRE ATTIVITA' ARTISTICHE	6.871	4.953	1.918
	ENTRATE SERVIZI ACCESSORI	19.638	16.990	2.648
	ENTRATE TASSE DI ISCRIZIONE	4.740	7.425	-2.685
	ENTRATE RECUPERI E RIMBORSI	10.822	0	10.822
TOTALE		193.876	216.104	-22.228

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

CONTO ECONOMICO A5) Altri ricavi e proventi analisi variazioni:

	Descrizione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
	DOTAZIONE COMUNALE	430.000	430.000	0
	CONTRIBUTI STATALI FUS	519.433	519.443	-10
	CONTRIBUTI REGIONALI FURS	307.823	292.026	15.797
	CONTRIBUTI COMUNALI	77.000	0	77.000



	CONTRIBUTI REGIONALI LEGGE STABILITA'	199.998	248.998	-49.000
	ENTRATE STRAORDINARIE ES. PRECEDENTI	12.028	5.865	6.163
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	4	6.233	-6.229
TOTALE		1.546.286	1.502.565	43.721

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.630	28.636	14.006	95,73
per servizi	1.040.522	1.179.201	138.679	13,33
per godimento di beni di terzi	42.590	82.070	39.480	92,70
per il personale	416.540	399.248	-17.292	-4,15
ammortamenti e svalutazioni	17.531	18.671	1.140	6,50
oneri diversi di gestione	133.220	3.983	-129.237	-97,01
Totale costi della produzione	1.665.033	1.711.809	46.776	2,81

Costi di Produzione per destinazione sia a carattere ordinario e/o straordinario.

Si dà dettaglio dei costi di produzione per destinazione, avendo a confronto quelli dell'anno precedente, al fine di evidenziarne le variazioni:

CONTI ECONOMICI B) Costi di produzione per destinazione:

	Descrizione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
	B01 Costo Artisti	774.265	576.411	197.854
	B02 Locazioni locali di spettacolo	0	1.471	-1.471
	B03 Altre spese artistiche	569.104	583.570	-14.466
	B04 Pubblicità e Tipografia	47.883	26.379	21.504
	B05 Spese Generali	297.903	300.827	-2.924
	B06 Acc. e Oneri Straordinari	0	392	-392

	B07 Oneri Diversi	3.984	13.2829	-128.845
	B09 MEDITHEATRES	0	25624	-25.624
	B10 Ammortamento	18.670	17.530	1.140
TOTALE		1.711.809	1.665.033	46.776

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -15.329

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, comma 2, C.c.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riassume il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito dell'ente nella sezione amministrazione trasparente.

	Numero medio
Impiegati	2
Operai	4
Altri dipendenti	2

Totale dipendenti	8
-------------------	---

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Il consiglio di amministrazione non percepisce nessun compenso, solo rimborsi spese.

Il collegio dei Revisori è remunerato con le seguenti erogazioni:

	Sindaci
Compensi	11.960

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. Tale funzione viene svolta dal collegio dei Revisori in ossequio allo statuto quale unico organo presente nella società e assenza del Collegio Sindacale. In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo.

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Detto questo, la situazione aziendale ha comportato l'esigenza di approfondimenti ed analisi, che implicano il rinvio ai maggiori termini per l'approvazione al fine di permettere una corretta redazione dello stesso.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Le Associazioni, le Fondazioni, Onlus: sono tenuti con pubblicazione sul proprio sito o portale, entro il 30/6 di ogni anno, delle informazioni sugli aiuti ricevuti di valore uguale o maggiore di 10.000 euro, evidenziando: Ente erogatore, somma erogata, motivo della erogazione, riferimento alla L. 124/2017;

- gli aiuti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione e di valore uguale o maggiore di 10.000 euro sono già inseriti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (R.N.A.) aggiornato dalle stesse PP.AA. eroganti.

Si evidenzia che l'associazione provvederà a pubblicare l'elenco delle erogazioni ricevute direttamente sul proprio sito internet o su un portale digitale dedicato entro la scadenza prevista del 30 giugno.

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarico retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni che normalmente sono quelle già pubblicati sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato a cui si può fare riferimento in quanto aggiornato dagli stessi Enti erogatori, che esonera l'ente dalla loro pubblicazione.

Ad ogni modo L'ente provvede ad aggiornare nell'apposita sezione trasparenza le erogazioni mancanti al registro RNA in tale sezione vengono esposti i contributi e i fondi di dotazione ricevuti in ossequio alla normativa vigente.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, di cui al numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .



Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

In ogni caso vista la situazione debitoria dell'Ente non sempre si riesce a rispettare i tempi medi di pagamento previsti dalle normali transazioni commerciali.

Parte finale

Per quanto riguarda gli adeguati assetti organizzativi, così come previsto dall'art. 2086 c.c. e dell'art. 3 e seguenti, D.Lgs. 14/2019 (c.d. "Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza"), l'Organo amministrativo evidenzia che l'Ente, anche se non in via definitiva, si è preoccupato di colmare le criticità della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, con l'innesto di risorse nell'area amministrativo-contabile con l'intento, fra l'altro, di rafforzare il controllo di gestione.

In merito al piano di risanamento approvato si evidenzia che il Socio di maggioranza deve individuare le risorse per dare seguito a quanto previsto dal piano di risanamento stesso, tutto ciò per sanare i deficit relativi agli anni precedenti e riequilibrare la situazione finanziaria dell'ente.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CONSIGLIERE DELEGATO
FILIPPO DE VINCENZI

